

Alla cortese attenzione dell'Ill.mo  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
**Dott. Avv. Giuseppe Conte**

Preg.mo Presidente,

sicuramente le risulterà inusuale che una realtà imprenditoriale di consorzio progettuale di sviluppo innovativo e di cooperative dell'economia reale si rivolgano direttamente a Lei per raccontare e raccontarsi.

Ci ha dato coraggio il Suo modo di proporsi di fronte ai cittadini, la semplicità delle considerazioni e la permanente preoccupazione del debito morale verso le future generazioni. Nel commentare l'efferata uccisione del giovane Willy ha concluso con la domanda **“cosa diremo ai nostri figli?”**, riferendosi alle responsabilità che noi **oggi** abbiamo rispetto a derive negative del vivere delle nostre comunità'.

Questa Sua domanda ci ha fatto riflettere sulle responsabilità civiche che tutti abbiamo per gli atti di violenza, intolleranza, egoismo ed individualismo che troppo spesso si manifestano.

Ma ci ha portati a farci la stessa domanda per quanto concerne il fare impresa, il garantire lavoro buono alle persone dovendo combattere più con le disfunzioni, gli ostacoli soprattutto da parte dello Stato latitante e silente che non con la concorrenza. Cosa quest'ultima propria della logica di mercato, mentre non rientrano nella stessa logica le assenze o il girarsi dall'altra parte degli Organi dello Stato.

Questa latitanza di controlli del rispetto delle regole crea grandi diseguaglianze e di fatto alterazioni del mercato. Comportamenti che inducono in modo subdolo molte aziende del nostro comparto a dover scegliere tra elusione e non rispetto dei diritti dei lavoratori e uscire dal mercato, perdere lavori e fatturato.

Stiamo parlando del comparto della Logistica e distribuzione merci dove questa realtà criminosa è **sistema**.

La nostra realtà imprenditoriale è un gruppo Cooperativo importante le cui origini sono in una Cooperativa costituita da un gruppo di reduci prigionieri che, di ritorno dai campi di Russia nel 1947, decisero di costruirsi il lavoro mettendosi insieme per fornire servizi ai Monopoli di Stato.

Una storia ricca di due valori: 1) l'attenzione al fattore umano, prima l'uomo, poi il pacco e poi l'economia 2) l'innovazione finalizzata al miglioramento della vita degli operatori e dei cittadini a partire da quelli di Roma San Lorenzo.

Una lunga vita di buona impresa e buon lavoro.

Sempre attenti a rispettare il benessere e la sicurezza dei lavoratori soci e dare il meglio nei servizi per i clienti.

Una storia, durante la quale la situazione è degradata e in molti casi di fronte alla scelta drammatica di “eludere leggi e norme di sicurezza sul lavoro” per stare nelle tariffe false

**Consorzio Logistica e Servizi Scarl**

Viale dello Scalo di San Lorenzo n.16 - 00185 ROMA

C.F.00787030584 - P.IVA 00931321004

*E.mail: [clsitalia@pec.it](mailto:clsitalia@pec.it)*

dei committenti, abbiamo scelto di lasciare importanti appalti e relative commesse. Ma la cosa più sconcertante sono le decine e decine di denunce, proteste, iniziative fatte negli ultimi quindici anni affinché questo sistema sia risanato, cadute nel nulla.

Per questo parliamo di latitanza o comunque di silenzio degli organi dello Stato perché i suoi funzionari e dirigenti si sono sempre girati dall'altra parte e il degrado è diventato sistema.

Una metastasi del settore che sottrae allo Stato centinaia di milioni e produce livelli di sfruttamento indegno di un Paese civile, la cosiddetta **economia sommersa**. Ma noi non abbiamo mai tradito la vocazione di un buon lavoro sano, della ricerca di innovazione per assicurare il lavoro e una logistica distributiva sostenibile.

Un nuovo modello di crescita integrata che affonda le sue radici nella tradizione di Roma per offrire occasioni di sviluppo e di processo e di economia di prossimità, per creare valore e valori economici, sociali e culturali, per tutti i portatori d'interesse, nel totale rispetto dell'ambiente e della dignità umana.

Questo Laboratorio della sostenibilità ha il cuore a Roma allo Scalo San Lorenzo, dove resistiamo anche al disinteresse, alle azioni coercitive e intimidatorie di una Azienda delle Ferrovie dello Stato che vorrebbe sfrattarci solo perché chiediamo di regolarizzare e portare a norma i loro stessi magazzini presso i quali operiamo, per dare ai lavoratori impianti dignitosi nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza, soprattutto in riferimento al protocollo Covid.

In causa potrebbe esserci una lunga e importante storia di impresa, lavoro sano e innovativo, tanti posti di lavoro e il futuro delle loro famiglie.

Famiglie con figli di fronte ai quali un giorno potremmo porci la domanda: **"cosa diremo ai nostri figli?"**.

La ringraziamo Presidente se vorrà dedicare dieci minuti a questa nostra lettera e vorrà in qualche modo conoscere più approfonditamente la realtà che abbiamo appena accennato per sommi tratti.

Distinti saluti.

CLS  
Consorzio Logistica Servizi  
Mario Terra



**Consorzio Logistica e Servizi Scarl**

Viale dello Scalo di San Lorenzo n.16 - 00185 ROMA

C.F.00787030584 - P.IVA 00931321004

[E.mail: clsitalia@pec.it](mailto:clsitalia@pec.it)